

Hotel Maalot, Roma

Nel cuore di Roma sorge un palazzo di prestigio che affaccia su via delle Muratte, anticamente chiamata 'La strada degli artisti'

In questo contesto particolarissimo, RPM Proget, lo Studio romano che vanta un consolidato know how nella progettazione e realizzazione di spazi per la ristorazione, ha avviato un importante progetto per un albergo cinque stelle lusso, il Maalot Hotel, che oggi è in fase di conclusione con apertura prevista a dicembre 2020, di proprietà di un imprenditore argentino già titolare di altri hotel di successo.

L'edificio che ospita il Maalot Hotel si sviluppa su quattro piani per circa 3000 metri quadrati ed è un elegante palazzo storico dell'Ottocento dove, fra il 1828 e il 1837, ha

soggiornato il grande compositore Gaetano Donizetti, autore di opere liriche famose come l' 'Elisir d'amore' e il 'Don Pasquale' e che fra queste mura ha scritto 'Il Furioso di San Domingo' e il 'Torquato Tasso'.

L'edificio si trova nei pressi di un'altra importante realizzazione di RPM Proget, il ristorante Baccano, punto di riferimento della ristorazione romana e meta ben nota per un'ampia clientela di gourmet.

Lo stile del Maalot Hotel è decisamente 'British' e richiama le atmosfere di una residenza inglese nei suoi vari aspetti: le pareti di stoffa, la moquette dei pavimenti, gli

arredi, le lampade e i colori delle trenta camere, una diversa dall'altra. Questa diversa personalità si completa con dettagli come la presenza di chiavi fisiche e non di schede, per creare appunto l'atmosfera di una residenza, più che di un albergo. Proprio per questo la comodità è al centro del progetto, dalle camere alle aree comuni, dai tessuti soffici ai colorimorbidi e armoniosamente legati tra loro.

Mentre all'estero è una modalità piuttosto diffusa, per la città di Roma è un concept insolito il fatto di entrare nell'area ristorante per accedere alle camere: al Maalot Hotel,





una hostess riconosce il cliente, accompagnandolo al tavolo se ha prenotato al ristorante, o avviandolo alla zona hotel, se il cliente vuole ritirarsi in camera.

Le camere sono divise per superficie utile, dalla classica di 16 metri quadrati con letto matrimoniale alle camere fra i 25 e i 27 metri quadrati, dalle camere con salottino a spazi più importanti in forma di miniappartamenti con piccolo salotto e libreria, o con scenografici caminetti in pietra.

Caratteristica comune a tutte le camere è la presenza di una cabina armadio intera-

mente realizzata su misura in legno noce Daniela con una zona destinata all'appendigia e alla scarpiera e una destinata alla cassetteria con all'interno il frigorifero e il ripiano per la cassaforte incassata.

Il bagno è diviso in due aree separate ed è rivestito in marmo Calacatta arabescato a macchia aperta, come il piano dei lavabi incassati.

Preziosissimi nelle due camere nell'attico i marmi Portoro fondo nero con venature oro, un rivestimento raffinato e rilassante, di atmosfera. All'interno dei bagni di queste

piccole suite viene utilizzato anche il legno di noce Daniela, un noce molto biondo che si lega bene con il marmo Portoro e il suo fondo nero e oro.

Un discorso a parte va fatto per le stoffe utilizzate all'interno delle camere, dove i tessuti rivestono le pareti con colori armoniosamente legati fra loro e piacevolmente coordinati con gli altri elementi tessili presenti nella stanza: i tendaggi, le testate letto imbottite e i rivestimenti di sedie, poltroncine e divani. Per i pavimenti si è utilizzata la moquette in differenti colorazioni che





variano da camera a camera.

Ma non basta: i quadri all'interno delle camere si ispirano a un concetto espresso in una canzone di Marvin Gaye: 'Wherever I lay my hat, that's my home' (Ovunque appoggio il mio cappello, lì è casa mia). Questa frase caratterizza gli interniper comunicare l'idea di essercasa e per questa ragione, il cappello è protagonista della illustrazione grafica delle stanze e crea un racconto voluto e coerente che prosegue anche nella sala del ristorante, per svolgere il tema della 'galleria d'arte' in coerenza con l'anima artistica di via delle Muratte.

Nella progettazione del ristorante Don Pasquale convergono idealmente tutti gli

aspetti che hanno ispirato la genesi di questo importante lavoro realizzato da RPM Proget.

Si tratta di un ristorante con una sessantina di coperti pensato per una clientela di nicchia.

La scelta dei colori si è orientata su toni soft, dove prevalgono i verdi e i beige, con piante rigogliose che scendono da un lucernaio chiuso, mentre la pavimentazione è costituita da un parquet molto vissuto di rovere in una calda tonalità miele.

Uno spazio che esprime la visione 'green' che non manca mai nei progetti di RPM Proget e che qui ha trovato tutti i presupposti per dare vita a un ambiente davvero sin-

golare e suggestivo, avvolto in un'atmosfera che fonde fascino storico e raffinatezza.

Il ristorante Don Pasquale è un vero e proprio salotto immerso nel verde, un giardino segreto tra i vicoli del centro storico di Roma. Le sale del ristorante sono concepite come un'elegante galleria d'arte dove pittori espongono i loro quadri evocativi di atmosfere, come accadeva quando questa era la 'via degli artisti'.

Esplorando la sala principale e la lounge, dove si trova il banco cocktail, si scopre quasi casualmente la reception, ricavata all'interno di un raffinato studio che contiene una ricca selezione di libri a disposizione degli ospiti.



